

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Riferimenti normativi :

- D.P.R. n. 235/2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Nota Ministeriale del 31 luglio 2008 - prot. n. 3602/P0.
 - L. n. 169 del 30 ottobre 2008 (Conversione in legge del D.L. n. 137/2008).
 - D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 - Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento.
 - C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009 - Valutazione degli apprendimenti e del comportamento
 - C.M. n.46 del 7 maggio 2009 - Valutazione del comportamento ai fini dell'Esame finale di Stato nella scuola secondaria di secondo grado (A.S. 2008/2009)
 - D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Le disposizioni vigenti forniscono indicazioni normative per la valutazione degli allievi, con particolare riguardo alla valutazione del comportamento (voto di condotta): il comportamento degli studenti, valutato collegialmente dal Consiglio di Classe riunito per gli scrutini intermedi e finali, concorre alla valutazione complessiva dello studente e comporta, se insufficiente, la non ammissione all'anno scolastico successivo o all'Esame di Stato.

In coerenza con la normativa vigente e con quanto previsto dal P.O.F. dell'Istituto, dal Patto di Corresponsabilità e dal Regolamento di istituto, premesso che:

- l'azione educativa mira a diffondere la piena consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- la valutazione del comportamento non è uno dispositivo punitivo, ma afferisce all'area degli obiettivi formativi ed educativi e, in particolare, intende contribuire ad accrescere i valori di convivenza civile, consapevolezza dei valori di cittadinanza attiva e senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- la valutazione del comportamento non potrà mai essere strumento di condizionamento o addirittura repressione della libera espressione di opinioni, correttamente manifestata, e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti;
- l'azione educativa favorirà il processo di auto-osservazione da parte dei singoli allievi e del gruppo classe al fine di accrescere il senso di responsabilità e di costruire una cultura dell'autovalutazione;
- la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale deve scaturire da un giudizio complessivo di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. Nello specifico, considerata la valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione progressi e miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui sopra;

La votazione inferiore a 6/10 in sede di scrutinio intermedio o finale può essere attribuita dal Consiglio di Classe soltanto in presenza di reiterati comportamenti di particolare ed oggettiva gravità che abbiano previsto l'erogazione di serie sanzioni disciplinari. Per tali situazioni, si rimanda alla normativa vigente (D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009, D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009).

Il Collegio dei Docenti ha stabilito di valutare i seguenti parametri per l'attribuzione del voto di condotta:

- **Rispetto nei confronti della comunità scolastica, del Regolamento di Istituto e degli obblighi derivanti dal Patto Educativo di Corresponsabilità;**
- **Rispetto verso se stessi e verso gli altri;**
- **Rispetto dei materiali, delle strutture scolastiche e degli ambienti scolastici ed esterni;**
- **Interazione con le componenti della comunità scolastica (Relazionalità ed interesse);**
- **Responsabilità e Padronanza (Impegno nello studio e impegno verso altri, autocontrollo e gestione del sé, acquisizione delle competenze di cittadinanza);**

Il Consiglio di Classe attribuisce il voto di condotta sulla base di un giudizio complessivo sul comportamento dello studente che tiene conto dei seguenti **INDICATORI** e della successiva **GRIGLIA DI VALUTAZIONE**.

Ogni Consiglio di Classe è, comunque, sovrano nel decidere parametri valutativi, che pur rispettando i criteri generali di svolgimento degli scrutini su descritti, tengano conto di particolari situazioni didattico-formative dell'alunno.

Si ravvisa la necessità da parte di tutti i docenti di rilevare, annotando sul registro di classe qualsiasi azione o comportamento che contravvenga a quanto indicato nel Patto di Corresponsabilità e nel Regolamento di Istituto.

CRITERI ATTRIBUZIONE VOTO DI CONDOTTA 2014-2015

| INDICATORI | DESCRITTORI | PUNTI |
|---|--|--------------|
| Comportamento (inteso nel senso di rispetto della persona, di una maturazione e di una crescita civile e di una cittadinanza attiva, regolate dalla consapevolezza di appartenere ad una comunità e conformato al rispetto delle norme che ne regolano la vita e l'attività) | Pieno rispetto delle regole della convivenza civile (in orario curriculare ed extracurriculare). Rispetto e correttezza con tutti i soggetti della comunità scolastica e con terzi in caso di uscite extracurricolari. | 5 |
| | Rispetto sostanziale delle regole. Vivace ma corretto: è sensibile ai richiami e pronto a rimediare alle sue mancanze (in orario curriculare ed extracurriculare). | 4 |
| | Non sempre rispettoso delle regole della convivenza civile nei confronti della comunità scolastica. Ha un atteggiamento spesso superficiale, inadeguato o poco controllato (in orario curriculare ed extracurriculare). | 3 |
| | Poco rispettoso delle regole della convivenza civile e scarsamente controllato nei confronti dei soggetti della comunità scolastica. Si rende spesso responsabile di comportamenti inadeguati alla vita scolastica (in orario curriculare ed extracurriculare). È stato sanzionato almeno una volta per mancanze inerenti al regolamento d'Istituto. | 2 |
| | Ha un comportamento decisamente scorretto, non controllato e a volte provocatorio. Irrispettoso delle regole (in orario curriculare ed extracurriculare). Più volte è stato sanzionato per mancanze inerenti al Regolamento d'Istituto o si è reso responsabile di gravi atti nei confronti della dignità delle persone, della comunità scolastica o di materiali, delle strutture e degli ambienti della scuola o di terzi. | 1 |
| Partecipazione al dialogo educativo (Atteggiamento attento e costruttivo nelle varie iniziative didattiche proposte) | Partecipa al dialogo educativo con contributi personali, è propositivo con i docenti; Ruolo costruttivo nel gruppo classe. | 5 |
| | Partecipa al dialogo educativo, collabora, ma non è propositivo. | 4 |
| | Partecipa al dialogo educativo, ma non sempre con il necessario interesse. | 3 |
| | La sua partecipazione è subordinata all'interesse personale. Ruolo non attivo nel gruppo classe. | 2 |
| | Collaborazione quasi inesistente con la comunità scolastica. Non partecipa al dialogo educativo, rivelando scarsa attenzione e mancanza di interesse. | 1 |
| Frequenza e puntualità (Assenze, ritardi, uscite anticipate non dovute a ricoveri e malattie certificate) | Frequenta con assiduità le lezioni (> 90% monte-ore) e rispetta gli orari. Non fa registrare ritardi. | 5 |
| | Frequenta le lezioni (90%- 85%) e rispetta quasi sempre gli orari (fino a 2 ritardi o uscite anticipate a quadrimestre) | 4 |
| | Frequenta le lezioni con sufficiente regolarità (fino al 80% del monte-ore) ma non sempre rispetta gli orari (ingressi ed uscite anticipate). | 3 |
| | La frequenza non è sempre continua (75%-80%) o è caratterizzata da frequenti ritardi (anche in ingresso alla I ora) o uscite anticipate. | 2 |
| | Frequenta in maniera molto discontinua le lezioni (meno del 75%) o non rispetta mai gli orari, facendo registrare numerosi ritardi. | 1 |
| Uso e rispetto degli ambienti e dei beni pubblici e privati, dei materiali propri e altrui (Strutture e materiale scolastico per H. 24, luoghi e beni esterni alla scuola in caso di visite guidate, viaggi di istruzione, ecc. ecc., violazione di sistemi informatici e dati informatizzati della scuola o di terze parti) | Usa e rispetta in modo responsabile i materiali propri ed altrui, gli ambienti scolastici o esterni, sensibilizzando il gruppo classe al rispetto delle strutture e degli ambienti. | 5 |
| | Uso attento ed adeguato di materiali propri ed altrui, degli ambienti e delle strutture scolastiche o esterne. | 4 |
| | Uso talvolta non attento ed adeguato di materiali propri ed altrui, degli ambienti e delle strutture scolastiche o esterne. | 3 |
| | Uso spesso scorretto dei materiali propri ed altrui, degli ambienti e delle strutture scolastiche o esterne. | 2 |
| | Uso irresponsabile del materiale scolastico, provoca danni alle strutture e agli ambienti della scuola o esterne, ha violato sistemi informatici della scuola o di terze parti. | 1 |
| Interventi Disciplinari | Non ha a suo carico alcun provvedimento disciplinare. | 5 |
| | Ha subito qualche ammonizione verbale nell'arco di un periodo (trimestre e pentamestre) per infrazioni al regolamento scolastico. | 4 |
| | Ha subito diverse ammonizioni verbali e/o una nota disciplinare scritta nel registro di classe nell'arco di un periodo (trimestre e pentamestre) per infrazioni al regolamento scolastico. | 3 |
| | Ha subito diverse ammonizioni verbali e almeno due note disciplinari riportate nel registro di classe nell'arco di ciascun periodo e/o un eventuale provvedimento di sospensione (<3gg), dopo il quale ha mostrato apprezzabili segni di ravvedimento in termini di relazioni e nel senso di responsabilità. | 2 |
| | Ha subito numerose note disciplinari (>3) scritte nel registro di classe e/o uno o più provvedimenti di sospensione (>3gg). | 1 |

| | |
|------------|---------------------|
| da 24 a 25 | voto di condotta 10 |
| da 21 a 23 | voto di condotta 9 |
| da 18 a 20 | voto di condotta 8 |
| da 14 a 17 | voto di condotta 7 |
| da 7 a 13 | voto di condotta 6 |
| da < 7 | voto di condotta 5 |

D.M. 5/2009

Articolo 3

Criteria e modalità applicative della valutazione del comportamento

1. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.
2. La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 del presente decreto.

Articolo 4

Criteria ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).
2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:
 - a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;
 - b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.
3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.
4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

(FONTE: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dm5_09)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122

Art. 7.

Valutazione del comportamento

1. La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in

particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale e' decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti: a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;

b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

3. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. In nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.

(FONTE: http://www.dirittoscolastico.it/files/dpr_122-09__regolamento_valutazione_alunni_.pdf)